

BUONI E CATTIVI

DI STEFANO LORENZETTO

→ David Letterman è imbattibile nella sua semplicità. Non si può dire la stessa cosa di Paolo Sorrentino, bocciato come Fedez, il rapper con il corpo pitonato da tatuaggi



10

LUCA SPADA

È il maggior azionista di Eolo, la più grande rete privata wireless a banda ultra larga esistente al mondo. Ha portato Internet fin sulle Alpi. Serve 160 mila clienti. Dieci padiglioni di Expo comunicano grazie a lui, alla faccia del main sponsor Telecom. Il suo sogno cominciò con una chiave da 13 che gli serviva per montare i tralicci: gli ha aperto tutte le porte.



5 1/2

PAOLO SORRENTINO

Bocciato al Festival di Cannes. Dovrebbe tornare a guardarsi i suoi primi due film, *L'uomo in più* e *Le conseguenze dell'amore*, per accorgersi che, dopo di allora, ha gravato *This must be the place*, *La grande bellezza* e quest'ultimo *Youth - La giovinezza* di un calligrafismo vuoto ed estetizzante. Purtroppo il talento, come la giovinezza, arriva una sola volta nella vita.



9 1/2

DAVID LETTERMAN

Dopo 33 anni tra Nbc e Cbs, ha lasciato il *Late show*, in cui sono stati ospitati quattro presidenti degli Stati Uniti e centinaia di star. La frase di congedo, «grazie di tutto e buona notte», ha ricordato il «good night and good luck» che il giornalista Ed Murrow rivolgeva ai telespettatori. Imbattibile in semplicità, la più difficile (e la meno esercitata) delle arti.



3

FEDERICO LEONARDO LUCIA

Tifa per i No Expo che devastano Milano, insulta la polizia dopo una rissa, polemizza con i giornali. Ma chi è 'sto Fedez (pretende d'essere chiamato così), con il corpo pitonato da tatuaggi che lo fanno sembrare un maori di borgata? Intanto, atteniamoci alla sua carta d'identità. Poi, visto che è reduce da *X Factor*, facciamogli indossare una tuta blu e via, in fabbrica.



9

URBANO CAIRO

Interrogato da Giovanni Minoli al Festival della Tv, alla fine ha buttato lì: «La scrittura». Ottimo proposito. Non esiste intervistatore televisivo più gagliardo del padre di *Mixer*. Che l'editore ci sappia fare con giornali, reti tv, pubblicità e calciatori, era noto. Però dimostra anche grande fiuto quando sceglie di affidarsi a professionisti che l'età non appanna.



2

PIERGIORGIO ODIFREDDI

Di John Nash, il matematico morto tragicamente con la moglie, scrive che l'incidente d'auto «gli ha evitato la sorte peggiore di un lungo e triste declino». Benché schizofrenico, Nash vinse il premio Nobel: avrebbe dovuto morire prima per evitare la malattia mentale? «Era quasi imparito dai contatti umani», annota il collega. Comprensibile: aveva conosciuto Odifreddi.



8+

SEYMOUR HERSH

Premio Pulitzer nel 1970. Dopo aver scoperto il massacro di My Lai in Vietnam e le torture ad Abu Ghraib in Iraq, ora ha denunciato sulla *London Review of Books* che il presidente Barack Obama mentì nel raccontare le circostanze della cattura e dell'uccisione di Osama Bin Laden. Si comincia a capire perché un giornalista di questa tempra non diriga il *New York Times*.



1

ALESSANDRO PROTO

Ho la colpa d'averlo intervistato per primo quando si vantava di vendere case da sogno a Vip come Brad Pitt, Leonardo Di Caprio, Ricky Martin e David Beckham. Non mi sono perciò stupito che sia stato condannato a 3 anni e 10 mesi per manipolazione del mercato e truffa. Ora ha aperto una business school per bambini. Si spera che insegni loro a non diventare come Proto.